

Con due soldi e una nuotata

MARIO ADINOLFI

In Sicilia è accaduto qualcosa di clamoroso: un gruppo di ragazzi sconosciuti capitanati da un comico genovese populista e intraprendente, spendendo per la campagna elettorale 25mila euro senza stampare neanche un manifesto, è diventato dal nulla il primo partito dell'isola. In Sicilia poi è accaduto anche qualcosa di importante: è stato eletto presidente il candidato di centrosinistra, che ha battuto i due candidati divisi del centrodestra ormai a pezzi. Il Pd si è fermato sotto il 14 per cento e sui banchi della camera i colleghi mi spiegavano che era impossibile scendere sotto il 18 per cento.

E che la lista di Rosario Crocetta, questo il nome autorevole del neopresidente, avrebbe fatto il resto. Ma c'è una differenza tra quel che è accaduto di clamoroso e il pur importante risultato finale dell'elezione del presidente (che non avrà una maggioranza in assemblea regionale e questa è un'altra storia).

Il fatto che il Movimento cinque stelle guidato da Beppe Grillo sia diventato praticamente dal nulla il primo partito siciliano su queste pagine chi scrive l'aveva previsto. Non oggi, è dal V-Day del 2007 che racconto quel che la rete e solo la rete stava producendo: un modello di partito politico organizzato secondo canoni totalmente nuovi, che predicava al suo fondo la fine dell'intermediazione della politica e dei politici tradizionali, in nome di una forma di democrazia diretta o direttismo che è proprio di ogni attività stravolta dall'avvento del web. L'arrivo di internet segna la fine del ruolo di chi lucrava nella posizione dell'intermediario, tutti i rapporti diventano diretti. Nei business, nelle professioni, nelle relazioni personali e inevitabilmente anche in politica.

Il successo del M5S è stato in Italia talmente clamoroso da porsi

come modello da seguire per molti movimenti analoghi nel mondo occidentale (dai Pirati nordici e tedeschi fino agli Indignados spagnoli).

Perché a Grillo in Italia è riuscito questo capolavoro? Come sempre per un mix di fattori, rimando per questo alla lettura degli articoli su *Europa* che negli anni ho dedicato all'argomento. Ma oggi c'è un fattore decisivo: lo spapolamento dei partiti politici tradizionali, delle loro leadership consunte, della loro credibilità.

Resiste in Italia a questa avanzata solo il Pd, non senza accusare colpi su colpi. In Sicilia tutto il suo reticolato di amministratori locali, deputati, eurodeputati, circoli e tessere non ha retto all'urto di qualche decina di ragazzi che si sono organizzati con il web e hanno avuto l'aiuto di un comico: il Pd ha preso così meno voti del M5S. Certo, Crocetta ha vinto e allora ve la ricordate la canzone di Gaber? *Le masse / la lotta di classe / i testi gramsciani / Far finta di essere sani*. I carpiati all'indietro dell'ideologia turco-socialista di gran moda nel Pd ci racconteranno di una vittoria. Faremo finta di essere sani. Io provo a lanciare l'ultimo avvertimento: se Grillo con due spicci e una nuotata riesce a portare qualche decina di ragazzi ad essere il primo partito della Sicilia, la sua campagna per l'Italia rischia di farci a pezzi. Ha azzeccato tempo e modello organizzativo. Noi dobbiamo ingaggiare battaglia. Come? Intercettando la radicale richiesta di rinnovamento, avanzata anche dall'astensionismo massiccio che non va vellicato perché ogni astensione in democrazia equivale a una diserzione, attraverso la grande occasione delle primarie e la candidatura di Matteo Renzi. Dobbiamo poi essere partito-rete, partito direttista totalmente calato nello spirito del tempo, per rispondere con un'opzione di sinistra riformista a quella genericamente populista di Grillo. Si può spiegare che noi stiamo con l'Europa e ci battiamo contro tutti gli antieuropeisti (comici, ex premier, leghisti, comunisti vari) ma a patto di modificare con intelligenza e rapidità forma e sostanza delle nostre campagne, vor-

rei dire, del nostro essere in politica.

L'alternativa è continuare così: far finta di essere sani. Non lo ripeterò più: se andiamo avanti senza cambiare, senza capire quanto la rete abbia profondamente travolto la storia, Grillo alle elezioni politiche ci surclassa e hai voglia ad aggregare rottami a sinistra per costruire somme aritmetiche di voti che non possono essere utili per governare. Saremo sconfitti e non sarò consolato dall'aver avuto ragione.

